



REGOLAMENTO DELL'OSSERVATORIO PER LA LEGALITA' DEL COMUNE DI BERGAMO



Art. 1 Istituzione dell'Osservatorio

L'Osservatorio per la legalità del Comune di Bergamo, di seguito indicato come Osservatorio, è istituito con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 Reg. CC/12 Prop. Del. del 12 marzo 2018.

Art. 2 Principi generali e finalità

La composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio sono regolati dal presente regolamento.

L'Osservatorio per la legalità del Comune di Bergamo è istituito per la prevenzione e la vigilanza dei fenomeni della corruzione e della criminalità comune e mafiosa, con la prioritaria finalità di operare in funzione cognitiva, consultiva, di proposta e di stimolo per gli atti di competenza dell'Amministrazione Comunale nei campi relativi al sostegno della lotta alla corruzione e alla criminalità comune e organizzata e alla diffusione della cultura della legalità, coinvolgendo la Prefettura, gli enti territoriali, le associazioni di categoria, gli albi professionali; le organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali aventi sede legale e/o operativa sul territorio comunale.

Art. 3 Compiti e funzioni

- a) Studiare e monitorare le attività criminali tradizionali ed emergenti che si verificano sul territorio comunale, anche sulla base dei dati e delle relazioni che la Direzione Nazionale Antimafia produce semestralmente, con particolare riferimento agli ambiti di cui alla successiva lettera b);
- b) effettuare attività di studio e analisi nell'ambito degli appalti e subappalti, dell'edilizia pubblica e privata, del commercio, anche con riferimento al turnover delle licenze, della compravendita di immobili e di ogni altra attività economica che rientri nella competenza dell'amministrazione comunale, definendo e adottando a tal fine un sistema di monitoraggio nelle catene degli appalti e dei subappalti, anche alla luce dell'esperienza delle Camere di Commercio (CCIAA) che hanno sottoscritto un protocollo di intesa antimafia che ha reso possibile la verifica delle situazioni oltre la semplice, e non sempre sicura, certificazione antimafia;
- c) definire e adottare, d'intesa con Prefettura, Istituzioni territoriali (Comune, Provincia e Camera di Commercio) un protocollo di collaborazione fra gli stessi soggetti al fine di consentire, ferme restando le esclusive competenze di ciascuno e fatti salvi gli adempimenti previsti dal Codice della privacy, lo scambio delle banche dati ed il controllo delle posizioni per l'iscrizione delle imprese alla White List;
- d) assumere presso le categorie economiche (commercianti, artigiani, professioni liberali) operanti sul territorio comunale le informazioni utili al fine di scongiurare il rischio di infiltrazioni mafiose. A tal fine l'Osservatorio è disponibile anche ad accogliere, per le opportune valutazioni, le segnalazioni che dette categorie volessero far pervenire di loro iniziativa;
- e) proporre al Consiglio Comunale l'adozione di tutti gli strumenti idonei a verificare la percezione del fenomeno tra i cittadini;
- f) riferire annualmente al Consiglio Comunale, attraverso una relazione scritta, le valutazioni e le proposte che il Consiglio vaglierà ai fini dell'adozione di atti conseguenti, nell'ambito delle competenze e prerogative dell'ente;
- g) acquisire dati e informazioni attraverso i quali sviluppare, in relazione al Piano Comunale della prevenzione alla corruzione e della trasparenza, un'analisi del contesto ambientale esterno;
- h) Promozione dello scambio di buone prassi tra i componenti al fine di promuovere azioni in grado di facilitare le funzioni dell'osservatorio.

Art. 4 Composizione e coordinamento dell'Osservatorio

L'Osservatorio è presieduto dall'Assessore delegato alla Sicurezza e Polizia Locale o suo delegato ed è composto da:

- a) Presidente della Provincia o suo delegato;
- b) Segretario Generale del Comune di Bergamo o suo delegato;

- c) il Comandante del Corpo di Polizia Locale o suo delegato;
- d) Dirigente dell'Ispettorato del Lavoro o suo delegato;
- e) Segretario Generale della Camera di Commercio di Bergamo o suo delegato;
- f) Dirigente scolastico del Centro Promozione alla Legalità o suo delegato;
- g) Responsabile dell'UEPE o un suo delegato;
- h) Segretario generale della CISL o un suo delegato;
- i) Segretario generale della CGIL o un suo delegato;
- j) Segretario generale della UIL o un suo delegato;
- k) Presidente di Confcooperative Bergamo o un suo delegato;
- l) Responsabile della Federazione Provinciale Coldiretti di Bergamo o un suo delegato;
- m) Responsabile della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa o un suo delegato;
- n) Direttore di Ascom Bergamo Confcommercio imprese per l'Italia o un suo delegato;
- o) Presidente di Confesercenti Bergamo o un suo delegato;
- p) Responsabile di Confimi Apindustria Bergamo o un suo delegato;
- q) Presidente ACLI di Bergamo o un suo delegato;
- r) Direttore della Caritas Diocesana Bergamasca o un suo delegato;
- s) Coordinatore di Bergamo di Associazione Libera o un suo delegato;
- t) Rappresentante della Fondazione Borsellino o un suo delegato;
- u) Associazione "Giovanni Panunzio - Eguaglianza Legalità Diritti" o un suo delegato;
- v) Presidente dell'Ass. Carcere e territorio o un suo delegato

e sono invitati permanenti ad esso:

- a) Il Presidente del Tribunale o suo delegato;
- b) Procuratore della Repubblica o suo delegato;
- c) Prefetto o un suo rappresentante;
- d) Questore della Polizia di Stato di Bergamo o un suo delegato;
- e) Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri o un suo delegato;
- f) Comandante provinciale della Guardia di Finanza o un suo delegato;
- g) Direttore della Casa Circondariale di Bergamo o un suo delegato;
- h) Direttore Generale ATS di Bergamo o un suo delegato
- i) Direttore della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di BERGAMO o un suo delegato;
- j) Direttore Generale ASST Papa Giovanni XXIII o un suo delegato;
- k) Presidente dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bergamo o un suo delegato;
- l) Presidente dell'ordine degli Avvocati di Bergamo o un suo delegato;
- m) Presidente dell'ordine degli Architetti di Bergamo o un suo delegato;
- n) Presidente dell'ordine degli Ingegneri di Bergamo o un suo delegato;
- o) Presidente dell'ordine dei Geometri di Bergamo o un suo delegato;
- p) Presidente dell'ordine dei Medici e degli odontoiatri di Bergamo o un suo delegato;
- q) Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia o un suo delegato;
- r) Presidente del Consiglio Notarile di Bergamo o un suo delegato.

Art. 5 Convocazione dell'Osservatorio

L'Assessore delegato alla Sicurezza e Polizia Locale o suo delegato provvede alla convocazione della riunione dell'Osservatorio almeno due volte l'anno e precisamente:

- 1) nel primo bimestre per fissare gli obiettivi dell'anno in corso e per verificare il report annuale dell'attività svolta l'anno precedente;
- 2) nel quinto bimestre per confrontarsi sull'andamento degli obiettivi prefissati;

ed è tenuto a convocare la riunione ogni volta che la richiesta provenga da almeno un terzo dei componenti.

Il Presidente nomina il segretario, individuato nel personale dell'Area Sicurezza, con il compito di verbalizzare le sedute, curare gli archivi documentari e gli strumenti di comunicazione dell'Osservatorio.

Art. 6
Funzionamento

L'Osservatorio è validamente riunito alla presenza di almeno la metà dei soggetti che ne fanno parte, compresi gli invitati permanenti.

L'Amministrazione comunale provvederà a dotare l'Osservatorio di tutti i supporti strumentali, tecnici, documentali, ivi compresa l'assegnazione di idoneo personale comunale, al fine di consentirgli lo svolgimento efficace di tutti i suoi compiti come specificati al precedente articolo 2, e si adopererà per recuperare anche in sede regionale, nazionale e comunitaria finanziamenti a sostegno delle attività e delle iniziative promosse dall'Osservatorio medesimo.

Art. 7
Sede

L'Osservatorio ha sede presso il Comune di Bergamo, ma può svolgere le proprie riunioni anche in luoghi diversi dalla sede ed opportunamente comunicati.

Art. 8
Esclusione dei compensi

La partecipazione all'Osservatorio avviene a titolo gratuito.

Nessun compenso o rimborso spesa è previsto per la presenza alle riunioni, per la collaborazione ai lavori e per l'assunzione di eventuali incarichi.

Art. 09
Sedute

Le sedute dell'Osservatorio non sono pubbliche, salvo diverso avviso della totalità dei suoi componenti.

Si possono altresì prevedere occasioni pubbliche per l'illustrazione alla cittadinanza dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

INDICE

Art. 1 - Istituzione dell'osservatorio	pag. 1
Art. 2 - Principi generali e finalità	pag. 1
Art. 3 - Compiti e funzioni	pag. 1
Art. 4 - Composizione e coordinamento dell'osservatorio	pag. 1
Art. 5 - Convocazione dell'osservatorio	pag. 2
Art. 6 - Funzionamento	pag. 3
Art. 7 - Sede	pag. 3
Art. 8 - Esclusione dei compensi	pag. 3
Art. 9 - Sedute	pag. 3